



**IL PUNTO  
SUI LAVORI.  
IN CORSO ORMAI  
DA UN ANNO,  
NELLA SEDE  
DI PALAZZO  
MARTINENGO  
DA BARCO**

## **IL FUTURO DELLA PINACOTECA PASSA DA NUOVI SPAZI DIDATTICI MA RESTA LO SCOGLIO DEI FONDI**

Se verranno definitivamente accolte le nuove proposte degli architetti progettisti, la sede della civica Galleria d'arte sarà dotata di un ascensore di vetro, di un padiglione trasparente destinato a caffetteria e di un altro ambiente pure trasparente per le attività didattiche. Un'idea prestigiosa per la quale resta però ancora aperta la questione dei costi.

Intanto procedono i lavori sull'impiantistica e il riallestimento del percorso espositivo che, tra l'altro, viene dotato di un nuovo e moderno impianto di climatizzazione delle sale. La Tosio Martinengo è chiusa da un anno e un centinaio di opere del suo prezioso patrimonio sono temporaneamente esposte al Museo di Santa Giulia. Altre diciassette pale sono invece visitabili al Museo Diocesano.



Saranno più vasti, rispetto a quanto era stato previsto, i lavori di ristrutturazione in corso nel cinquecentesco Palazzo Martinengo da Barco, prestigiosa sede della civica Pinacoteca Tosio Martinengo. Così accadrà, almeno, se verranno definitivamente approvate le nuove proposte dell'architetto Andrea Bruno, che si sta occupando del nuovo allestimento già previsto al primo piano dell'edificio, situato all'angolo tra la bella piazza Moretto e l'appartata via Martinengo da Barco. I progetti elaborati dall'architetto investono ora anche il piano terra del Palazzo. Le novità più rilevanti riguardano un ascensore di vetro per salire al primo piano della sede della Pinacoteca, a partire dalla corte interna, e un padiglione – pure trasparente – destinato a caffetteria esterna nel



secondo chiostro; questo dovrebbe avere di fronte una sorta di “serra didattica”, cioè un altro ambiente trasparente destinato alle attività di laboratorio per i giovani.

Dunque, quando la Pinacoteca sarà riaperta al pubblico dopo la

LE NOVITÀ  
PIÙ RILEVANTI  
RIGUARDANO  
UN ASCENSORE  
DI VETRO  
E UN PADIGLIONE,  
TRASPARENTE,  
CON CAFFETTERIA

chiusura che era originariamente prevista per un periodo di due anni (uno dei quali è ora trascorso), i lavori effettuati non avranno investito solo il necessario adeguamento e la sistemazione dei servizi, ma avranno realizzato un vero e proprio rinnovamento della Tosio Martinengo.

Un'incognita grava però sulle nuove proposte di intervento: i costi per la loro realizzazione. Ci sono evidentemente delle compatibilità di bilancio da rispettare. La spesa prevista per il primitivo progetto era di circa due milioni di euro. Secondo quanto dichiarato dall'assessore comunale alla cultura, Andrea Arcai, i costi per le nuove proposte prospettate dall'architetto Bruno dovrebbero essere inferiori al milione di euro. Questi progetti per il piano terra sono comunque già stati accolti dalla Giunta comunale (ovviamente, dovranno essere presentati anche alla Soprintendenza).

Ricordiamo che i lavori ora in corso alla Pinacoteca riguardano soprattutto la realizzazione dell'impianto di climatizzazione, la messa in opera di un moderno e adeguato sistema antifurto e dell'impianto elettrico illuminotecnico, oltre alla sostituzione dei serramenti e al rifacimento della pavimentazione. Sono inoltre previsti interventi sulle opere idrauliche, sugli intonaci esterni, sulle superfici lapidee.

Di particolare importanza è la realizzazione del nuovo impianto di climatizzazione: sarà un impianto specifico per la conservazione delle opere d'arte grazie a particolari sonde collocate nelle diverse sale, e anche in più punti di una stessa sala, al fine di regolare la temperatura in modo differenziato. Come ha dichiarato l'assessore Arcai, questo intervento "non soltanto gioverà alle opere d'arte bresciane, ma favorirà i prestiti da parte di altri musei italiani ed esteri"; i musei, infatti, prima di concedere le loro opere sono soliti

chiedere garanzie per quanto riguarda le caratteristiche degli edifici ospitanti.

Va anche ricordato che, per quanto riguarda la parte edilizia, sono state consolidate alcune strutture per rendere l'antico Palazzo antisismico, almeno in parte.

Una curiosità: in corso d'opera è emersa la proposta di costruire un pozzo che consenta di attingere acqua dalla prima falda del sottosuolo, al fine di utilizzarla per raffreddare i macchinari della centrale termica; si eviterebbe in questo modo di utilizzare l'acqua potabile dell'acquedotto, con un notevole risparmio.

Il pozzo dovrebbe essere interato, con un diametro tra i 60 e gli 80 centimetri e una profondità di 60-70 metri; sarà costruito all'esterno dell'edificio, dalla parte della facciata che guarda su piazza Moretto. Per questa ulteriore opera, comunque, non sono ancora stati completati tutti i passaggi necessari. Se non ci saranno problemi, dovrebbe essere realizzata nel prossimo agosto.

Va sottolineato che il rinnovamento dell'impiantistica e degli ambienti porta necessariamente con sé il riallestimento del percorso espositivo. È quanto si sta studiando da parte dei responsabili della Pinacoteca, d'intesa con gli architetti progettisti: avremo dunque un nuovo allestimento delle preziose opere possedute dal Museo, con una revisione degli attuali criteri di esposizione, in modo da ottenere anche un percorso più ricco per i visitatori.

Ricordiamo che la nostra civica Pinacoteca, una delle maggiori gallerie lombarde, contiene autentici tesori. Si citano sempre i due Raffaello – il prezioso Cristo benedicente e la Testa di Angelo –, ma la Tosio Martinengo possiede numerosi altri capolavori, a cominciare dalle cinque tele, tutte con l'Adorazione del Bambino, di Lo-



**Un'incognita grava però sulle nuove proposte di intervento: i costi per la loro realizzazione, mentre ci sono evidentemente delle compatibilità di bilancio da rispettare.**



LA SPESA PREVISTA  
PER IL PROGETTO  
ORIGINARIO  
ERA DI CIRCA DUE  
MILIONI:  
PER IL NUOVO STEP  
NE SERVIREBBE  
ANCORA UNO

renzo Lotto. Importante e cospicuo il patrimonio di opere di Vincenzo Foppa, caposcuola della pittura lombarda del Quattrocento, e quello dei maestri del Rinascimento bresciano: Savoldo, Romanino, Moretto. Nomi sulla cui valenza non ci sono ovviamente dubbi.

La ritrattistica del Cinquecento offre tele del Tintoretto e di Sofonisba Anguissola. Spiccano poi alcune grandi figure del Sei e del Settecento, di aree culturali diverse, come Palma il Giovane e Andrea Celesti.

Tornando in ambito bresciano, di grande rilievo sono i "pittori della realtà" come Antonio Cifrondi e Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto (particolarmente significativi sono

il numero e la qualità delle opere di quest'ultimo maestro).

Notevolmente ricca è poi la sezione di grafica della Pinacoteca. Si tratta di una collezione iniziata nel settecento dal cardinale Angelo Maria Querini e poi arricchita nell'Otto e nel Novecento.

La parte più rilevante del fondo è costituita da circa trentamila esemplari, che documentano lo sviluppo dell'incisione nelle sue varie tecniche (xilografia, bulino, acquaforte, chiaroscuro, litografia,) dal Quattrocento all'età contemporanea. Tra gli autori maggiori, si possono citare Dürer e Parmigianino, Rembrandt e Canaletto, i due Tiepolo e Piranesi. Spicca un'edizione completa dei

Capricci di Goya; tra la grafica moderna, c'è la Grande natura morta di Morandi.

Nonostante la Pinacoteca sia ora temporaneamente chiusa, non tutti questi capolavori sono sottratti ai visitatori.

Poco dopo l'avvio dei lavori in palazzo Martinengo da Barco, nel giugno scorso s'è aperta infatti al Museo di Santa Giulia l'esposizione dal titolo "L'ospite eccellente". Si tratta di una ricca selezione di dipinti (circa un centinaio) appartenenti alle raccolte della Pinacoteca, temporaneamente ospitati presso il Museo della Città appunto al fine di garantirne la visione ai bresciani e ai visitatori di altre località. La

**FRANCIACORTA Scavi**

Member of COOP Association  
RINA  
ISO 9001:2000  
Certified Quality System

COOP

**In Franciacorta,  
un punto di riferimento  
per il movimento terra**

FRANCIACORTA SCAVI Srl - Via Dei Ponticelli 40 - CORTE FRANCA (BS)  
Telefono 030 9826840 - Fax. 030 9884931 Mail: franciacortascavi@tin.it

**ABS system**

**SOLUZIONI AMBIENTALI**

- \* Coperture Civili, Industriali
- \* Bonifiche e Smaltimento Amianto
- \* Risanamento Tetti
- \* Sistemi d'illuminazione Naturale
- \* Impermeabilizzazioni
- \* Facciate

Grazie all'esperienza acquisita nelle operazioni di bonifica Eternit, Coperture, Impermeabilizzazioni, Coibentazioni, Realizzazione Lucernari, Sheds ed Evacuatori di fumo e calore, siamo in grado di soddisfare ogni esigenza nell'ambito delle costruzioni civili ed industriali.

Attestazione SOA n. 2358/23/00 - OG1 class. II - OG12 class. I - OS6 class. I - OS33 class. II  
ABS SYSTEM s.r.l. Via Beato Luigi Orione, 13 - 25085 GAVARDO (BS)  
Tel. 0365 376699 Fax 0365 375929 www.abssystem.it info@abssystem.it

AL TERMINE  
DEI LAVORI  
POTREBBE ESSERE  
REALIZZATO  
UN VERO E PROPRIO  
RINNOVAMENTO  
DELLA TOSIO  
MARTINENGO

mostra consente inoltre di mantenere attiva, nonostante la chiusura della Pinacoteca, la ricca offerta di attività didattiche destinate alle scuole.

Non mancano, in Santa Giulia, i più noti capolavori ai quali è legata la fama della raccolta cittadina: dai due Raffaello, citati prima, allo Stendardo di Orzinuovi di Vincenzo Foppa, dal Cristo e l'Angelo di Moretto all'Adorazione dei Pastori di Lorenzo Lotto, dal Flautista del Savoldo allo straordinario nucleo dei dipinti di Giacomo Ceruti, tra i quali spiccano tre tele appartenenti al cosiddetto Ciclo di Padernello. L'esposizione resterà aperta fino alla fine di febbraio del 2011.

Ma i tesori della Pinacoteca non sono solo in Santa Giulia. Tra le iniziative connesse alla temporanea chiusura della sede, si segnala anche la mostra organizzata presso il Museo Diocesano e intitolata "Rinascimento monumentale. Le grandi pale del Cinquecento bresciano", che vede esposte diciassette opere di grandi dimensioni, eseguite per chiese bresciane e appartenenti al patrimonio della Tosio Martinengo: tra queste, opere di Foppa, Romaniño e Moretto.

Vale la pena ricordare come nasce la preziosa Pinacoteca che ora si sta rinnovando. L'ultimo rappresentante dei Martinengo da Barco, un Francesco Leopardò - vissuto tra il 1804 e il 1887, patriota, già ministro a Venezia del Governo provvisorio di Manin e Tommaseo -, cinque anni prima di morire lascia in legato al Comune di Brescia il Palazzo di Piazza Moretto, la sua collezione di quadri e altri oggetti d'arte (tra cui rilevanti raccolte di medaglie). Nasce così una preziosa galleria d'arte, aperta dal 1884. All'inizio del Novecento, essa sarà riunita con una più ricca collezione municipale: la Pinacoteca Tosio.

**Alberto Ottaviano**



**L'ultimo rappresentante dei Martinengo da Barco, Francesco Leopardò - vissuto tra il 1804 e il 1887, patriota, già ministro a Venezia del Governo provvisorio di Manin e Tommaseo - cinque anni prima di morire lasciò in legato al Comune di Brescia il Palazzo di Piazza Moretto, la sua collezione di quadri.**

